

ANNO 126 - NUMERO 6
DOMENICA 7 GENNAIO 2007
€ 1,00

TEATRO *Al Cristallo per la Contrada* Più divertimento e brio nella pièce di Pirandello con Vetrano e Randisi

TRIESTE Non capita spesso che un medesimo titolo torni a presentarsi a poche settimane di distanza su palcoscenici diversi, e in allestimenti diversi. Alla Contrada in questi giorni è in scena «L'uomo, la bestia e la virtù» (1919) di Luigi Pirandello, che il pubblico del Rossetti ha visto a dicembre nell'interpretazione di Leo Gullotta. Ora è la compagnia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi a replicarlo al Cristallo fino a domenica prossima.

Allo spettatore curioso, che non ne vuol mancare una, piacerà forse confrontare le due edizioni. Una, quella con Gullotta, si concentrava sul protagonista e ne metteva in rilievo le sfumature psicologiche. Questa, della compagnia d'origine siciliana ma nomade ora tra Emilia e Sardegna (è lo Stabile sardo a produrre lo spettacolo) prende meno sul serio il ritratto, valorizzando invece il profilo della vicenda.

Perché di una farsa si tratta, anche se porta il marchio del paradosso, segno inconfondibile di Pirandello. La farsa mette di fronte un marito bestiale, che ignora le legittime aspettative della moglie, e un professore mite, che impietosito la consola. Tanto che a un certo punto la signora si ritrova incinta.

Nella Sicilia di porte socchiuse e commenti malevoli dov'è ambientata la vicenda, il decoro familiare ha le sue regole. Per giustificare la gravidanza bisognerà che per una notte almeno il marito faccia il proprio dovere («Richiamo all'ordine» si intitola umoristicamente la novella da cui Pirandello è parti-



Una scena del lavoro di Luigi Pirandello

to per elaborare il testo teatrale). Uno speciale dolcetto afrodisiaco, servito dopo cena, potrà garantire il risultato.

Il gusto grottesco ispira alla regia caricature divertenti. Chi, come noi, ha sempre pensato che Braccio di Ferro (l'uomo), Olivia (la virtù) e Bluto (la bestia) potrebbero essere gli interpreti ideali per questo testo, troverà nello spettacolo parecchie conferme. E riderà di gusto davanti a battute e a situazioni, che in questa versione, acquistano diversa luce, più dolente, a volte, ma anche più comica. Con trovate appunto farsesche applicate soprattutto ai personaggi minori: il bambino Nonò, i due studenti del professore, le serve di casa, sono miniature argute, che sviluppano brio in contrasto con l'attitudine sempre un po' moralista di Pirandello.

Anche se questa volta l'autore è più sbrigliato del solito. La trovata del dolcetto afrodisiaco, che rinfocola per una notte sola gli entusiasmi dei coniugi, ha successo. Superiore anche alle aspettative. Al Cristallo, nelle poltrone dietro, una signora spettatrice ha cominciato a sussurrare acida all'orecchio del marito. «Dovremo provarlo anche noi. Chissà che non funzioni». Dagli spettacoli di Pirandello, qualcosa si ricava sempre.

Roberto Canziani